

## L'editoria delle donne

## GINEVRA BOMPIANI

Il ricordo di Elvira Sellerio e l'esperienza di nottetempo

«Siamo più abili a costruire che tagliare»

Chiara Valerio  
SCRITTRICE

**A** Ginevra Bompiani, scrittrice, saggista e direttore editoriale di nottetempo, abbiamo chiesto di Elvira Sellerio e dei libri che hanno segnato la peculiarità e il successo della casa editrice Sellerio, da Leonardo Sciascia e Gesualdo Bufalino in poi. Cinque domande su donne e libri, sull'editoria italiana e sulle letture.

**Nel 2008, a trent'anni dal delitto di via Fani lei ha pubblicato *La foto di Moro* un breve saggio di Marco Belpoliti nel quale veniva ricostruita l'idea pubblicitaria legata ai comunicati e alle immagini di Aldo Moro diffuse dai brigate rosse. Il primo successo editoriale di Elvira Sellerio è stato proprio *L'Affaire Moro* di Sciascia nel 1978. Sciascia sosteneva «Dopo la morte di Moro non mi sento più libero di immaginare», ma Elvira Sellerio ha immaginato come una editoria dopo Sciascia. Lei l'ha condivisa?**

«L'ho condivisa in diversi modi. Prima come lettrice entusiasta. Ai primi tempi della casa editrice Sellerio, io facevo il recensore per L'Europeo e mi ricordo di aver scritto che Sellerio non sbagliava un colpo. Poi, anni dopo, il progetto nottetempo, che pure è nato da una idea diversa, ha condiviso molte affinità con il progetto Sellerio: la leggerezza del volume, l'amenità della prosa, la piacevolezza della scrittura, e la docilità del libro che si fa volentieri portare appresso».

**«Qui dietro queste righe si nasconde uno scrittore». C'è almeno un libro che lega nottetempo a Sellerio ed è *Sucidi esemplari* di Enrique Vila Matas. C'è un racconto in «*Sucidi esemplari*», «*L'arte di scomparire*», che racconta la vicenda editoriale di Diceria dell'untore. Pare che Elvira Sellerio abbia atteso un tempo molto lungo perché Bufalino le**



Il brindisi Elvira Sellerio con Andrea Camilleri in una foto del 2005

**consegnasse il manoscritto definitivo. Il tempo dell'attesa della scrittura appartiene ancora all'editoria?**

«Il tempo dell'attesa appartiene ancora al nostro mondo, vuole dire? Forse ne è stato schiacciato, ma come tutte le cose che soffocano, quando la scrittura prende il tempo per lievitare piano piano, acquista fragranza, lievità e altezza».

**E lei che editoria si immagina?**

«Quella che faccio, vendendo di più».

**E qual è l'editoria che sta venendo fuori?**

«Un'editoria di supermercato, dove le piccole case editrici fungono da angolo ecologico della corsia di sinistra. Ma per fortuna, sempre o quasi sempre la storia e la vita hanno dei colpi di coda che modificano le previsioni. Nell'Ottocento per esempio si temeva di essere sommersi dalla caccia di cavallo e invece poi è stato inventato il motore a scoppio,

per cui adesso siamo sommersi dal petrolio. Che però concima di meno».

**Spesso l'hanno accostata a Elvira Sellerio e a Inge Feltrinelli definendola una signora dell'editoria italiana, si considera una signora dell'editoria italiana?**

«Penso che sia una questione di età».

**C'è una specificità delle donne nell'editoria?**

«C'è una specificità delle donne, in qualunque cosa facciamo. Nell'editoria sta salendo la loro marea, come sale ovunque, tranne che nella chirurgia. Le donne sembrano più abili a costruire che a tagliare».

**Elvira Sellerio, insieme ad Enzo e dopo ad Antonio, ha trasformato una piccola casa editrice palermitana in una grande casa editrice con sede a Palermo e ha mantenuto intorno a sé scrittori e intellettuali come appunto Sciascia, Buttitta, Canfora, Nigro, Conso-**

Foto di Mike Palazzotto/Ansa